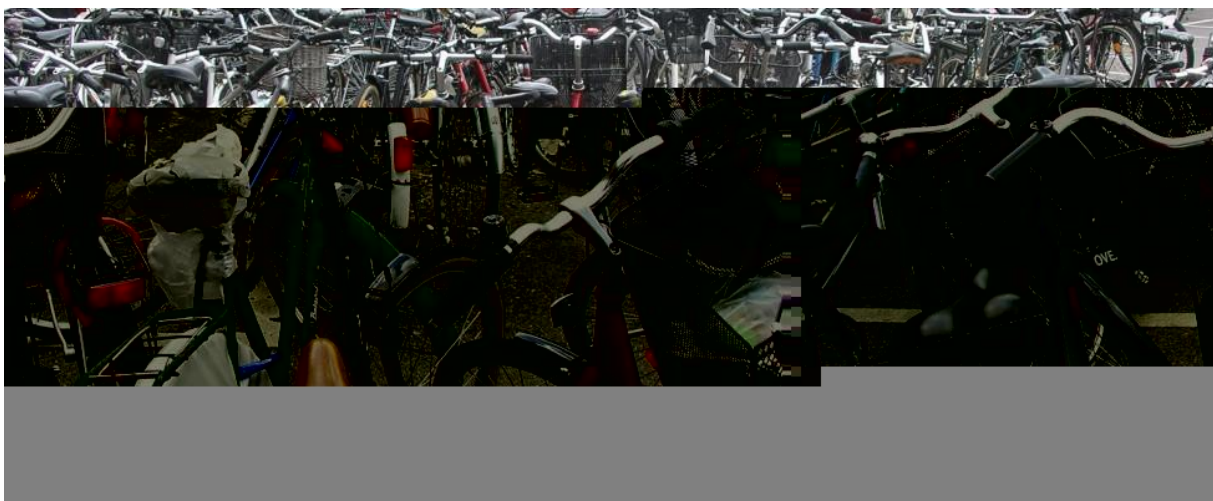


31/10/2013

L'Italia dei "ladri di biciclette": ne spariscono 3mila al giorno, ecco come difendersi



Al boom delle vendite di bici è seguito quello dei furti. Così si moltiplicano le difese: dai centomila che già le hanno "targate" ai siti per registrarle, a quelli che mettono in rete ritrovamenti e denunce. Fino alle app che permettono di seguire la tua bici portata via. E negli Usa interviene l'Fbi

di CHIARA NARDINOCCHI

ROMA - Negli ultimi anni il Vecchio continente è tornato a innamorarsi della bicicletta. Un ritorno di fiamma per il mezzo di trasporto più *green*: che porta già ben 35 milioni di persone a spostarsi lasciando l'auto in garage: è come se ogni giorno in Europa tutti gli abitanti della Polonia salissero in sella. Ma potremmo dire che obbedendo alla legge del mercato, a questa esplosione della domanda corrisponde non solo la crescita dell'offerta, ma anche del furto.

Qualche cifra generale per avere la dimensione del fenomeno. Il 2011 è stato l'anno dello storico sorpasso, riconfermato poi nel 2012, della vendita di bici su quella delle automobili. Le due ruote in Italia hanno infatti superato le auto di 12.143 unità, andamento confermato anche nel 2012 dove la differenza è di ben 200 mila mezzi. E ad aumentare è stata anche la percentuale di furti che in dieci anni è passata dal 2,5% al 3,8%. Quasi due italiani su tre sono stati gabbati dai 'ladri di biciclette'. Si stima che ne spariscano circa tremila al giorno.

Ma solo 1 su 5 ha denunciato il furto. Il boom delle vendite e la mancanza di una cultura della bici 'legale' hanno dato il via a un circolo vizioso che favorisce i ladri. Con un livello così basso di denunce e senza un sistema di riconoscimento valido del mezzo è difficile recuperare la propria bicicletta. Inoltre, spesso inconsapevolmente, sono ancora molti ad acquistare bici in nero e di

dubbia provenienza, allettati dai prezzi stracciati. Una bicicletta nuova da passeggio costa all'incirca tra 150 e 400 euro, contro i 30-40 di una rubata. Per dare l'idea del peso economico di quello che sembra un reato 'da niente', in Italia ogni anno 'spariscono' un milione di biciclette, per un valore medio di oltre 200 milioni di euro. Una cifra pari ai finanziamenti stanziati dal Governo per sostenere i mutui e gli affitti degli italiani. Per arginare la piaga in America è stata addirittura mobilitata l'Fbi che nel [Uniform crime reports](#) del 2012 ha calcolato un aumento di furti del 3%.

CONSIGLI PER EVITARE IL FURTO DELLA BICI

Più sono i ciclisti, più aumentano i furti. In Italia sono 3000 le bici rubate ogni giorno, quasi 25 nelle grandi città. Con il 5,1%, è il Nord-est a registrare più 'sparizioni' di mezzi. Con il record in Veneto ed Emilia Romagna dove andare 'in bicicletta' è uno stile di vita. Ma per numero di sparizioni sono le grandi città a essere preferite dai 'predoni' della strada. Roma e Milano ogni anno registrano circa 10.000 furti, quasi trenta al giorno. Va peggio però a Torino dove spariscono circa 18 mila mezzi ogni anno.

Difendere la propria bici. E allora invenzioni e iniziative per complicare la vita ai ladri di biciclette si moltiplicano. Da antifurti, ad applicazioni per Iphone, fino a vere e proprie campagne a livello locale. Stanchi di temere per l'incolumità del proprio mezzo di trasporto sono sempre di più gli italiani che decidono di **targare il proprio veicolo**: utilizzando un efficace sistema di etichettatura permanente con un numero di identificazione univoco, la possibilità di ritrovare la propria bicicletta sale del 70%. Inoltre circa in 100 mila hanno iscritto i veicoli nel [Registro italiano bici](#), un sistema, consultabile anche dalle forze dell'ordine, che permette di identificare il proprietario della bicicletta, di segnalare un furto o un ritrovamento e di verificare se il prodotto che si sta comprando sia stato rubato. Torino ha invece istituito una vera e propria *task force*. Il progetto 'Ladri di biciclette' prevede la creazione di una rete nel territorio e, in particolare, con tutte le associazioni degli amanti delle due ruote per un reciproco scambio di informazioni.

Ma alcuni semplici accorgimenti potrebbero comunque salvare la nostra due ruote. Per esempio in pochi sanno che i lucchetti a spirale sono quasi un incentivo al furto perché facilmente scassinabili, mentre risultano abbastanza sicuri quelli a 'U' o 'pitone'. Inoltre, quando si lega la bici, bisogna assicurarsi di congiungere telaio e ruota e di bloccarli su di un sostegno fisso. Legare solo la ruota non è infatti sufficiente a scoraggiare i ladri. Infine annotare il numero di telaio e fotografare il mezzo possono facilitare l'identificazione in seguito al suo ritrovamento. Anche la tecnologia contribuisce a complicare la vita ai ladri. Negli ultimi anni sono state inventate app contro il furto. Esasperati dal fenomeno dei furti i cittadini di Montreal hanno creato una vera e propria *community* app '[Bike Watch](#)' che permette di segnalare bici sospette e rintracciare quelle rubate. Simile anche la svizzera [Velofinder](#) che segnala dove le biciclette vengono parcheggiate. Sono stati sviluppati anche veri e propri sistemi d'allarme collegati con il telefono. [Antifurto bici](#) e [Cricket bike alarm](#), avvertono se la bicicletta viene spostata da terze persone .

Molte le iniziative provenienti dal web. Il sito Turbolento.net ha creato una vera e propria carta d'identità per le due ruote con cui è facile rintracciare i mezzi rubati. "A qualsiasi italiano hanno rubato una bici - dice Paolo Tagliacarne presidente dell'associazione sportiva 'Turbolento' - quindi abbiamo cercato di creare un deterrente contro i ladri. Ma si fa ancora troppo poco per contrastare i furti. Si dovrebbe istituire un registro pubblico nazionale". Anche la Federazione italiana amici della bicicletta è schierata in prima linea tanto da lanciare una campagna chiamata "Lotta al furto". Il 21 novembre a Milano gli esponenti la Fiab e l'Ancma (Associazione nazionale ciclo motociclo accessori) riveleranno i risultati di un sondaggio che da mesi stanno conducendo sul web, anche per tamponare la carenza di dati precisi dovuta alle poche denunce. Hanno chiesto a migliaia di italiani come prevencono e come combattono il furto della bicicletta. Secondo Piero Nigrelli dell'Ancma il primo modo per "complicare la vita ai ladri è denunciare. Quando mi hanno rubato la bici la prima volta - racconta - sono andato subito dalla polizia. Allora ho chiesto quanti furti avvenissero nella zona. Mi hanno risposto che ero il primo a rivolgersi a loro". E aggiunge: "Bisogna rendere i mezzi rintracciabili". Altri siti dedicati ai 'ladri di biciclette' sono mappalatuacità.it, un contenitore di segnalazioni di furti e ritrovamenti e rubbici.it, sito milanese che vuole essere il punto di riferimento di chi ha "smarrito" il proprio mezzo. Da segnalare l'iniziativa degli scatenati.it, un gruppo di ragazzi di Bologna che per combattere il giro di bici rubate, organizza aste dove è possibile comprare a cifre ridotte e insegna a riparare i propri mezzi.

E nel resto d'Europa? I paesi europei dove la bicicletta è la normalità quotidiana, le stime dei furti sono molto ridotte rispetto alle percentuali italiane. L'Olanda, patria della due ruote per eccellenza, che nel 2008 ha definito il furto delle biciclette "un problema nazionale", nel 2011 ha registrato circa 450 mila furti, quasi la metà di quelli italiani su un parco biciclette di 18 milioni di unità (più di una per cittadino). All'incirca 500 mila in Francia e Gran Bretagna. La Danimarca, esempio di legalità nel settore, ha annoverato solo 68.000 furti. Ma il dato che contrasta maggiormente con il Belpaese è la frequenza della denuncia. La sparizione del mezzo è stata infatti denunciata nel 70% dei casi, contro il 20% italiano.